

A Sannicandro
Lo storico Carlo Greppi
racconta Levi e Perrone

L'amicizia nata in un campo di prigionia, tra Primo Levi e Lorenzo Perrone, raccontata nel libro *Un uomo di poche parole. Storia di Lorenzo che salvò Primo* (Laterza) dello storico Carlo Greppi che sarà presentato, alle 19,30 nel castello di Sannicandro per il festival Del racconto, il film (ingresso libero). Modererà il talk Vito Santoro, critico letterario di Repubblica Bari. A seguire il film *Tutto in un giorno* di Juan Diego Botto con Penelope Cruz.



I siti e le orme
Una veduta di Cava Pontrelli dove, nel 1999, c'è stato il ritrovamento di oltre 20mila orme di dinosauri antiche 80 milioni di anni fa. In basso impronte di dinosauri carnivori a Molfetta

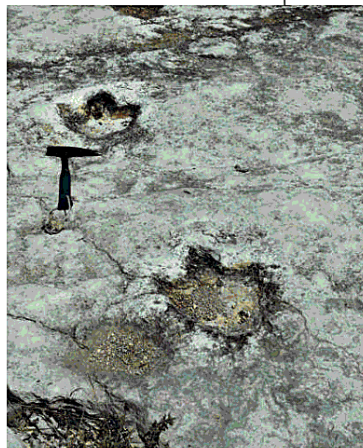
con orme appartenenti a dinosauri del Periodo Cretaceo (dai 145 ai 66 milioni di anni). Le paleosuperfici del Gargano (San Marco in Lamis - Borgo Celano), con orme di dinosauri, sono le più vecchie e risalgono a 135 milioni di anni fa; nella Terra di Bari le paleosuperfici lungo la costa presso Trani e Bisceglie risalgono a 115 milioni di anni; le orme rinvenute a Giovinazzo, Molfetta e nelle due cave nel Parco Regionale di Lama Balice sono datate 110 milioni di anni; la superficie sulla costa di Bari Palese nei pressi del Titolo in Località Vuggio sono datate 100 milioni di anni; le orme rinvenute a Spinazzola e Minervino sono di 100 milioni di anni fa. Andando verso sud le rocce sono meno antiche, si fa per dire, le orme rinvenute tra Sannicandro di Bari e Altamura si sono formate intorno a 80 milioni di anni fa. Tutte le età sono da considerare indicative, solo studi geologici di dettaglio possono dare una datazione più precisa. Analizzando l'età dei ritrovamenti, dobbiamo immaginare il grande libro con la memoria della vita sulla Terra inclinato e tagliato che espone sull'attuale superficie pagine che raccontano la storia di periodi geologici diversi.

Oltre alle paleosuperfici ci sono anche i grandi blocchi con orme, molti dei quali utilizzati come frangiflutti, questi blocchi, estratti da cave dell'entroterra nella maggior parte dei casi non note, si rinvergono nei porti di Mattinata, Vieste, Zapponeta, Giovinazzo, Palese, Santo Spirito, Porto di Bari zona Marisabella, Torre a Mare. Questi blocchi molto esposti al rischio cancellazione da parte dell'azione del moto ondoso potrebbero essere facilmente ricollocati in ambienti urbani a testimonianza di quello che il sottosuolo custodisce da milioni di anni.

In tutto su 30 ritrovamenti solo 10, tra località e blocchi, sono stati

studiati e non tutti con metodi moderni. Se la conoscenza di questi siti è stata avviata e non completata, molto peggio è la tutela. Consultando il sito del Ministero della Cultura "Vincoli in rete" dei siti e blocchi con orme di dinosauri solo Cava Pontrelli è sottoposta a tutela. È la valorizzazione didattica-scientifica di questi siti quella che non ha mai visto il via. Tutti i bimbi amano i dinosauri, si potrebbero creare interi indotti regionali rivolti al turismo didattico a livello nazionale e non solo per valorizzare questo patrimonio geologico. Si potrebbero completare gli studi, avviare nuove ricerche, avviare la tutela e lavorare sulla valorizzazione per creare un'economia favorendo e promuovendo la "Puglia terra di dinosauri".

Serve una decisa volontà che vada oltre l'entusiasmo delle scoperte, entusiasmo che dura molto poco. Necessità una visione e una programmazione per creare in maniera sostenibile un vero e proprio indotto che garantisca conoscenza e tutela, che a loro volta danno forza ad azioni di gestione e fruizione. A distanza di 24 anni dal primo eccezionale rinvenimento di paleosuperfici con orme di dinosauro credo che serva ormai un impegno diverso da quello visto fino a oggi, serve un investimento pubblico-privato in modo da non lasciare questo patrimonio paleontologico, questi giacimenti fossiliferi, questi testimoni del tempo della Terra all'oblio fino alla loro cancellazione.



A fronte di tutti
i giacimenti rinvenuti
soltanto l'area
di Cava Pontrelli
è sotto vincolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il saggio di Ottavio Davini per Dedalo

Medicina e scienza: le 50 grandi idee che hanno mutato le nostre esistenze

di **Domenico Ribatti**

La casa editrice Dedalo nella bella collana *50 Grandi Idee* propone *50 Grandi Idee. Medicina* scritto da Ottavio Davini, medico, già primario di radiologia e direttore sanitario dell'ospedale "Le Molinette" di Torino. Il tratto comune ai volumi di questa collana è quello di individuare 50 idee/fatti

centrali nella storia di una disciplina e di tracciarne un breve profilo con continui rimandi da un lemma all'altro. Le riflessioni dell'autore di questo saggio sono soprattutto rivolte all'analisi delle principali scoperte scientifiche che hanno caratterizzato la medicina moderna. Le conoscenze di base anatomiche, istologiche e citologiche, di biochimica e biologia molecolare, normali e patologiche, hanno consentito alla medicina scientifica di conoscere le reali cause di molte malattie e le disfunzioni anatomico-funzionali che ne derivano a carico di organi ed apparati, e di proporre metodi diagnostici e terapeutici il cui valore pratico viene verificato attraverso il confronto con altri metodi, che vengono comparati sulla base ai risultati della sperimentazione sul campo. La medicina teorica ha cominciato a diventare scientifica con William Harvey e la scoperta della circolazione del sangue, ed è diventata definitivamente una scienza

matura quando, nel 1895, il fisiologo Claude Bernard ha dato alle stampe la sua introduzione allo studio della medicina sperimentale. È stato grande merito di Bernard quello di aver sostenuto e difeso l'idea che lo studio dei fenomeni fisiologici e di quelli patologici in un organismo vivente, non è diverso quanto al metodo da quello di un oggetto semplice, quale può essere un corpo grave che viene attratto verso il centro della terra. La medicina clinica, a sua volta, è diventata scientifica negli ultimi decenni dell'800 e nei primi del '900. A fine '800, il medico canadese William Osler introdusse il termine "medicina di precisione" giustificandosi con l'osservazione della grande variabilità esistente tra gli individui. Fu l'identificazione dei gruppi sanguigni, risalente al 1900, a far penetrare il concetto in modo più incisivo. Successivamente, a rafforzare l'idea della variabilità umana fu

la risposta anomala ad alcuni trattamenti farmacologici, risposta che era possibile registrare solo in certe persone. Tuttavia, la medicina continuò ad avere un approccio di popolazione nella ricerca delle terapie per i pazienti privilegiando, nella scelta dei farmaci più efficaci, la risposta media alla terapia piuttosto che il caso particolare. La nuova medicina personalizzata nasce con la conoscenza del genoma umano la cui analisi fu completata nel 2000. Il National Institute of Health (NIH) definisce la medicina di precisione come "un approccio emergente per il trattamento e la prevenzione delle malattie che tiene in considerazione la variabilità individuale dei geni, dell'ambiente e dello stile di vita in ogni persona". Nuove discipline scientifiche, come l'epigenetica, la transcrittomica, la proteomica, e la metabolomica hanno prodotto una vasta quantità di informazioni che permettono una sempre più precisa caratterizzazione del paziente. L'oncologia rappresenta la principale area clinica in grado di avvalersi dei progressi realizzabili grazie alla medicina di precisione. Dalla lettura complessiva del saggio di Davini, si evince come la medicina scientifica sia percorsa da una costante tensione fra aspetti conoscitivi, teorie e finalità pratiche, e attività curative. In questo contesto, la medicina moderna ha assunto sempre più i connotati di un'attività scientifica fondata su basi rigorosamente oggettive. Tuttavia, questo modello, nonché il progresso della conoscenza scientifica e della tecnica hanno oscurato l'importanza del dialogo tra medico e paziente nella relazione di cura, che continua ancora oggi a costituire un elemento di criticità nell'esercizio della medicina.

In libreria



Ottavio Davini
50 Grandi idee. Medicina
Dedalo
pagg. 206
20 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA